

Il peeling “inverso”: un nuovo approccio al melasma

Introduzione: è esperienza comune la difficoltà a trattare in maniera soddisfacente il melasma, sia con mezzi chimici (peeling) che fisici (laser), con risultati spesso deludenti per i pazienti e frustranti per il medico, a causa delle recidive e dei frequenti effetti iatrogeni peggiorativi.

Infatti un approccio troppo aggressivo produce infiammazione profonda e può innescare un effetto rebound con conseguenze decisamente negative.

Obiettivi: gli autori propongono un trattamento medico sequenziale delle macchie dermo-epidermiche, che, come allude il nome, segue un percorso inverso a quello dei peeling tradizionali, ossia inizia con la rimozione degli accumuli di pigmento melanico ammassati a livello dermico, per poi eliminare per esfoliazione le macchie più superficiali.

Materiali e metodi: il trattamento procede per 3 fasi: la 1a fase prevede l'ossidazione della melanina neoformata nel derma ad opera del perossido di idrogeno, veicolato in profondità dal TCA. La 2° e 3° fase prevedono l'uso in successione di 2 peeling, il primo contenente acido lattico ad elevata concentrazione, il secondo più soft costituito da un pool di altri idrossiacidi. I tempi di applicazione variabili per ciascuna fase consentono di personalizzare la procedura tenendo conto della tollerabilità individuale. I pazienti proseguono il trattamento a domicilio con l'applicazione quotidiana di un siero che contiene vari attivi, in grado di intervenire a più livelli nella catena metabolica della melanogenesi ed inibire la formazione di nuovo pigmento.

Risultati e conclusioni: gli autori presentano una breve casistica iniziale molto promettente.

Rossana Castellana

“Reverse” peel : a new approach to treat melasma

Introduction: it's a pretty common experience in doctor's practice to face difficulties in treating melasma with satisfactory outcomes, both by using chemical (peeling) and physical (laser) means, often getting poor results, which disappoint the patient and discourage the physician, because of frequent relapses and iatrogenic worsening effects.

An aggressive approach indeed causes deep strong inflammation, that's able to trigger an unwanted rebound effect with negative and harmful consequences.

Objectives: the Authors propose here a sequential treatment for dermo-epidermal spots. Its name alludes to a reverse approach if compared to usual peeling procedures, which starts first at the deep layers and goes on moving towards the superficial skin layers , gradually softening hyperpigmentations at dermal level, then removing more superficial pigment clusters through epidermal exfoliation.

Materials and methods: the procedure is composed of 3 phases: first phase begins with oxidation of melanin by hydrogen peroxide and continues with a lightening action due to kojic acid. Both substances reach the deep levels of the dermis thanks to TCA, which facilitates their penetration. Second phase and third phase consist of 2 consecutive peels: Phase 2 contains high-concentration lactic acid , Phase 3 is another peel, in immediate succession, consisting of a pool of different hydroxy-acids.

Timing of applications is variable, can be modulated and customized in each individual phase, according to the patient's tolerance to the various peels.

Patients continue their treatment at home applying a specific serum daily, containing various agents, which block the melanogenesis process at various points, preventing the new pigment development.

Results and conclusions: the Authors present their early very promising cases.

Rossana Castellana